

di Francesca Tomaselli

► CALDES

Gianni Penasa ha conquistato ancora una volta tre importanti medaglie ai mondiali master di sci nordico che si sono disputati sull'altipiano di Asiago alla fine di febbraio.

L'atleta poliedrico di Caldes, che da sempre difende i colori del gruppo sportivo Monte Giner, ha partecipato alla competizione iridata dopo un anno e mezzo di inattività dovuta ad una forte sciatalgia che gli ha impedito di allenarsi con costanza: «Fino all'ultimo momento ero indeciso se partecipare o meno», dice Penasa - «perché questi ultimi due anni sono stati molto difficili, non sono mai riuscito ad allenarmi come volevo. Poi gli amici di Asiago e il commissario tecnico della nazionale Camozzini hanno insistito e così ho deciso di rimettermi in gioco».

Un mondiale dai grandi numeri, quello di Asiago, con 1300 atleti provenienti da 27 nazioni, un mondiale indimenticabile per l'atleta solandro con la prima vittoria arrivata già nella 30 chilometri: «Di solito sono più forte nelle gare lunghe, questo oro è stato inaspettato. Ero partito al mattino dalla Val di Sole convinto di tornare a casa ancora lo stesso giorno, ed invece dopo questa bella prestazione ho partecipato anche alla staffetta dove abbiamo vinto l'oro assieme a De Martin, Antoniacomi e Polvara, e alla 45 chilometri al termine della quale ho conquistato l'argento».

Una storia di sport, quella di Penasa, prima giocatore di calcio di ottimo livello della Garibaldina, Anaune e Solandra poi per sfida e per amicizia atleta di alto livello di molte discipline di resistenza. «Tutto è nato per scommessa, mi sono tesserato con il Gs Monte Giner per l'amicizia che tutt'ora mi lega a Massimino Bezzi ed ho iniziato a praticare la corsa in montagna e lo sci di fondo



Gianni Penasa mostra le tre medaglie (due d'oro e una d'argento) vinte ai mondiali master di Asiago

## Altre tre medaglie nel palmares di Gianni Penasa

L'atleta solandro ha conquistato due ori ed un argento ai mondiali master di sci nordico: «Non me l'aspettavo»

fin da subito con ottimi risultati a livello internazionale, pur avendo imparato a sciare molto tardi. Il mio obiettivo era la Marcialonga, sono sempre stato affascinato da questa competizione. Poi è arrivata la bicicletta e grazie al supporto tecnico di Pierino Endrizzi ho potuto conquistare importanti ri-

sultati e fare grandi amicizie come quella con Maurizio Fondriest». Un atleta poliedrico, un esempio di dedizione e sacrificio, sorprendente in ogni sua prestazione, dallo ski-roll alla corsa in montagna, dalla mountain bike allo sci nordico, pronto alle prossime sfide: «Per il futuro si vedrà, in

primavera valuterò in base alle sensazioni, rimane sempre forte la mia passione per le ultra maratone, comunque qualcosa farò e se dovessi smettere mi dedicherò alle altre mie passioni il canto e il gruppo alpini senza però smettere di praticare sport almeno per piacere».